

Il Monte Amiata

Trimestrale della Sezione del CAI di Siena



Vacanza Alpina e non solo...

Carissimi,
ritengo opportuno aprire l'ultimo numero dell'anno del nostro periodico con una breve considerazione sulla Vacanza Alpina a Dobbiaco, da poco conclusa, per dire, innanzitutto, che è stato un successo.

Un successo sia in termini di partecipazione dei Soci sia per le varie attività che abbiamo svolto, da quelle escursionistiche, alle ferrate, fino all'arrampicata.

La Vacanza Alpina rappresenta, ormai da oltre venticinque anni, un importante ed essenziale punto di riferimento per la nostra Sezione, sotto il profilo dell'attuazione del Sodalizio e con esso il consolidamento della compagine sociale della Sezione, nella prospettiva non solo attuale, ma soprattutto nella sua proiezione futura.

Non c'è, infatti, altra uscita od evento che coinvolga oltre cento persone in montagna, dove unitamente alle varie attività si instaurano momenti di condivisione, socializzazione e confronto che, come detto, sono alla base del Sodalizio, rappresentando l'elemento portante per costruire il futuro della Sezione.

Ovviamente, la descritta importanza della Vacanza Alpina non è sinonimo di esclusività, nel senso che ci sono anche altre iniziative fondamentali per la vita della Sezione, come, ad esempio, i corsi promossi dalla nostra Sezione. Basta pensare a quello tuttora in corso organizzato dalla Commissione Speleologica che, attraverso lezioni teoriche e pratiche, permetterà di apprendere i primi passi nell'affascinante mondo del sottosuolo.

Così come importante sarà la gestione della struttura di Orgia, rispetto alla quale tutto il Consiglio è impegnato nella definizione, con il Comune di Sovicille, di alcuni aspetti tecnici relativi all'assegnazione dell'ex scuola.

È il momento, poi, di pensare anche al programma del prossimo anno ed alle tante proposte che avete mandato per costruirlo, a conferma dell'entusiasmo e della passione che coinvolge tutti quanti noi.

Spero di vedervi nelle prossime attività e momenti conviviali.

Un caro saluto

Il Presidente

Riccardo Soldati Fratiglioni

SOMMARIO

4 Consigli di lettura: Alla scoperta della Montagnola Senese di Gianfranco Giani

Monica Folchi

5 A scuola al CAI

Manola Terzani

6 La rete sentieristica della Montagna Madre

Massimo Vegni

8 La mia prima vacanza Alpina

Simona Guerrini

10 La mia vacanza in montagna

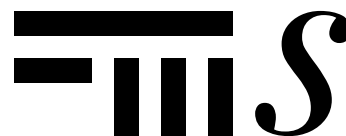
Ettore Brogi

11 Foto Vacanza Alpina

17 Montagna in pillole

Stefano Carli

realizzato con il Patrocinio di:



fondazione musei *senesi*



in copertina: foto di Ilaria Meloni

Giovanni Rossetti

INFISSIROSSETTI

INFISSI ROSSETTI srl
Str. Prov. Cinigianese 7, km 21+450
Località La Concia - 58044 - Monticello Amiata (GR)
Tel. +39 0564 992906 - Fax +39 0564 992114



www.infissirossetti.com - info@infissirossetti.com

Cod. Fisc. e PIVA Registro Imprese Grosseto 01255030536
Capitale Sociale € 87.240,00 i.v.

pro.digi
qualità in ufficio

www.prodigisrl.it



Impresa Artigiana Edile

ISUFI DRITAN

Sede Legale : Strada di Pescaia n.10 int.1 - SIENA

E-mail : infotani77@gmail.com

Pec infotani@legalmail.it

Tel e fax : 0577 - 550227

Cell.+39.335.8180286

Reg. Albo Artig. N.28731 SDI - MSUXCRI

lavori edili - stradali - ristrutturazioni e movimentazioni

P. IVA.: 00932230527

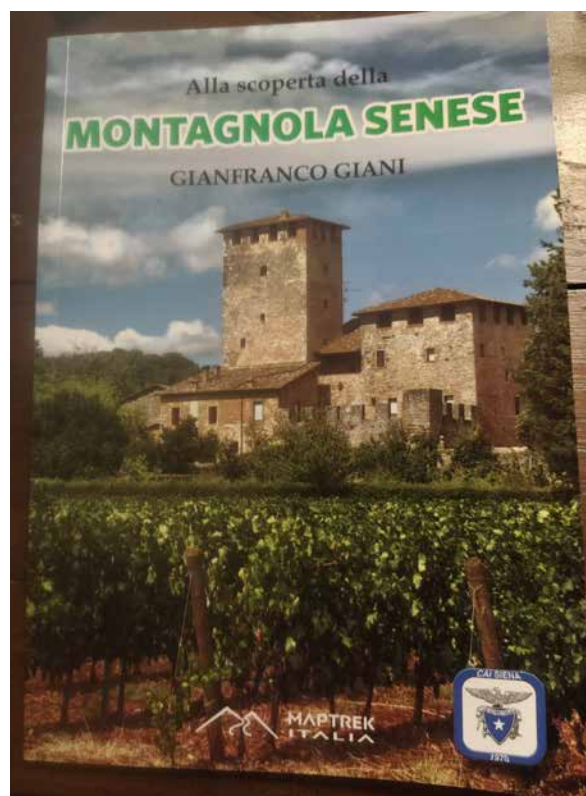
C.F SFIDTN77H09Z100Y

Consigli di lettura: Alla scoperta della Montagnola Senese di Gianfranco Giani

Monica
Folchi

Il 27 luglio si è tenuta presso il Centro Culturale "La Tinaia" a Sovicille la presentazione del nuovo libro di Gianfranco Giani, *Alla scoperta della Montagnola Senese*. Erano presenti, oltre all'autore, il Presidente della Sezione di Siena del CAI, Riccardo Soldati Fratiglioni, il Sindaco di Sovicille, Giuseppe Gugliotti, il "past president" Massimo Vegni, attualmente membro del Comitato Centrale del CAI, l'Assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Sovicille, nonché nostro socio, Francesco Verzulli, l'editore Stefano Lo Faro di MapTrek Italia e tanti amici, soci della nostra Sezione.

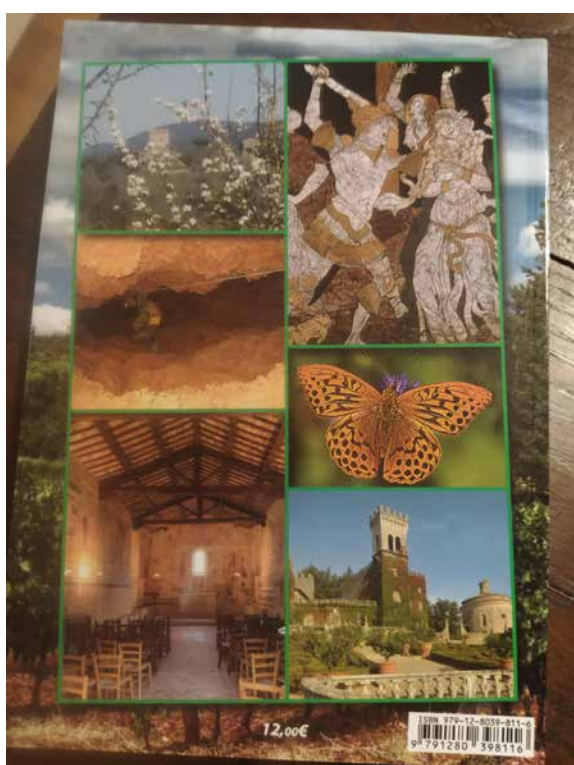
"Conosci col nome di Montagnola Senese quel lungo giogo di monti non molto elevati che sorgono a ponente ed a non molta distanza dalla città di Siena, rivestiti di cerri, quercie, farnie e moltissimi lecci": queste le parole di Apelle Dei, vicepresidente della Sezione di Siena del CAI, nel 1882, riportate a pagina 4 del libro di Gianfranco. Ma la nostra Montagnola è anche tanto altro: è un territorio ricco di storia, cultura, biodiversità. E l'autore di questo volumetto lo sa bene. Il libro riflette infatti una profonda conoscenza del luogo, dovuta a una lunga e assidua frequentazione con gli occhi curiosi, pronti a cogliere la bellezza che questo territorio sa offrire, e l'animo disposto a gustare sensazioni ed emozioni. Le appassionate descrizioni di



boschi, grotte, cave, borghi, castelli, pievi, ville ci conducono per mano lungo i sentieri della Montagnola, in un viaggio attraverso la natura, la bellezza e la memoria.

Il testo, corredato di tante foto e carte, presenta una prima parte dedicata alla storia, agli aspetti geografici e geologici, alla flora e alla fauna del territorio; nella seconda parte sono illustrati i percorsi, suddivisi nei quattro Comuni di Monteriggioni, Sovicille, Casole d'Elsa e Siena. Si tratta di un libro scritto da un camminatore per camminatori, come ha ben sottolineato Francesco Verzulli. Del resto la passione per il camminare era già il motivo trainante delle due precedenti pubblicazioni di Gianfranco Giani, *Il piacere di camminare* e *...Sulle orme di Sigerico. La Via Francigena in terra di Siena*, dedicate ad itinerari escursionistici nel territorio senese.

La presentazione è stata anche l'occasione per dialogare sulle opportunità e le emergenze del territorio, sulle modalità per valorizzarlo e farlo conoscere ai turisti, ma anche alle persone che ci vivono. Il libro di Gianfranco costituisce in questo senso un utile strumento per tutti coloro che vogliono riscoprire i luoghi vicini, rivelandosi estremamente attuale, come ha precisato Riccardo Soldati, in un contesto di grande ripresa delle attività all'aperto.



A scuola al CAI | Manola Terzani

Tutti noi soci del CAI sappiamo quanto è importante la nostra realtà associativa per la salvaguardia dell'ambiente che amiamo, affinché noi tutti possiamo continuare a goderne, ma anche per iniziare il maggior numero di persone possibile alla fruizione consapevole e responsabile della montagna. Tutto ciò senza mai dimenticare che questo è l'unico pianeta che abbiamo e che è nell'interesse di tutti salvaguardarlo, soprattutto per i nostri figli e nipoti. Ecco perché lavorare con le scuole è un impegno prioritario, per avvicinare i giovani ad attività sane ed educative, per promuovere la conoscenza di sé e le attività di gruppo basate sulla condivisione e sulla collaborazione, ma anche per favorire il rispetto e l'amore per l'ambiente alpino. Lo scorso anno scolastico il CAI ha collaborato con due istituzioni scolastiche: una secondaria di secondo grado, l'Istituto Tecnico Sallustio Bandini di Siena, con un bel progetto intitolato "Montagna che passione" che ha coinvolto gli studenti delle classi IV del corso economico-sportivo, e una secondaria di primo grado, il comprensivo 2 Arnolfo di Cambio di Colle di Val d'Elsa, con un progetto chiamato "Impariamo ad orientarci" che ha visto la partecipazione di una classe 2° di Colle e della pluriclasse di Radicondoli. I due progetti si sono rivelati un successo e verranno replicati anche durante l'anno scolastico in corso. I progetti con le scuole sono stati portati a compimento grazie all'impegno dei nostri soci titolari, che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro competenze per iniziare i giovani al trekking, all'arrampicata,

ma anche all'orientamento durante un'escursione, con lezioni teoriche e sul campo e con il supporto attivo dei docenti. Un vero successo che ci sprona a continuare, ad osare e a sviluppare nuovi interventi nelle scuole per aprire una finestra di meraviglia su un mondo poco conosciuto o conosciuto troppo spesso solo con la fruizione consumistica del turismo di massa. Il nostro obiettivo deve essere quello di interessare e invogliare i giovani ad aprirsi ad un mondo che ha tanto da regalare, in termini di esperienze, di emozioni e sensazioni. Un mondo affascinante ma anche impegnativo, dove tutto è conquista, dove regnano anche le sfide, lanciate sempre con il supporto della conoscenza, dell'esperienza e della prudenza. Un mondo, quello della montagna, che ti conquista con la sua pace, la sua solitudine. I monti ti invitano anche a metterti alla prova. E così si impara a misurarsi con se stessi, con i propri limiti e le proprie paure, e si impara a capire che a volte vale la pena anche solo tentare. E poi non hanno prezzo la serenità e la gioia che ti regalano un bel tramonto in vetta, l'emozione che si assapora ogni volta che si raggiungono luoghi a noi sconosciuti, o si toccano nuovi limiti dopo giornate passate a camminare o a scalare. Chi non ha mai provato l'impulso di urlare davanti all'infinito silenzio di un paesaggio conquistato? Ogni volta che sono in montagna vorrei condividere con il mondo la mia gioia ed è con questo spirito che dobbiamo offrire ai giovani la possibilità di sperimentare tutto questo. "Farò del mio meglio per donarti la vetta del Nanga" (Albert Frederick Mummery 1895).



La rete sentieristica della Montagna Madre Massimo Vegni

Inizi di giugno, arriva il messaggio: la convenzione fra CAI Siena e le Unioni dei Comuni che insistono sul territorio del Monte Amiata è stata firmata. Non sembra vero, dopo oltre due anni di incontri, riunioni, sopralluoghi, rilevazioni, tracce gpx e chilometri su chilometri percorsi a piedi lungo i vari sentieri, si può finalmente iniziare a lavorare sul terreno.

I tanti che in estate ed inverno frequentavano questo monte avevano, sino ad oggi, la possibilità di percorrere sentieri parzialmente segnati, oltretutto senza poter contare su una vera e propria carta escursionistica, se non qualche vecchissima edizione ormai non più rispondente alla realtà presente sul terreno.

Ma cosa prevede l'accordo che abbiamo sottoscritto?

Sintetizzando, procederemo alla razionalizzazione dei sentieri già presenti o meglio delle direttrici principali senza creare nulla di nuovo, anche nel rispetto di quella che è la filosofia ed il credo del Club Alpino Italiano in materia di sentieristica ed escursionismo/cicloescursionismo. Sul territorio erano già presenti alcuni progetti in fase di realizzazione sui quali abbiamo dato un supporto tecnico in materia di segnaletica. Ma non ci limiteremo alla semplice apposizione dei segni bianco-rossi (gli unici che possono essere apposti sui sentieri nella nostra regione) e delle frecce, ma realizzeremo una carta escursionistica in scala 1:25.000 ed inseriremo nel catasto nazionale dei sentieri tutti i dati dei percorsi rientranti nell'ambito della convenzione (tracce gpx, immagini, descrizione dell'itinerario, difficoltà, lunghezza, ecc.).

Sul territorio saranno presenti anche sentieri tematici realizzati da altri enti o amministrazioni locali che ben si integreranno alle direttrici principali rappresentate dai sentieri che abbiamo inserito in convenzione.

Chi da giugno si è recato sul Monte Amiata alla ricerca di un po' di fresco, e speriamo anche per qualche bella camminata, avrà sicuramente notato sulla segnaletica già apposta la nuova numerazione a tre cifre; il progetto rispetta infatti quanto previsto dallo standard del Catasto Nazionale dei Sentieri in tema di numerazione. La prima cifra, per l'Amiata il 6, indica il settore, le altre due cifre il numero del sentiero. In accordo e collaborazione con le guide del posto e con i professionisti che già avevano in corso la realizzazione e ripristino

di alcuni sentieri, abbiamo deciso di adottare il numero 601 per la direttrice principale ovvero l'Anello dell'Amiata (ex 001) ed il 650 per l'anello alto che collega i rifugi mentre i numeri dal 602 al 649 identificano i percorsi che si sviluppano sul versante grossetano e quelli dal 651 a salire quelli sul versante senese. In questo modo i fruitori avranno immediata consapevolezza della zona in cui si stanno muovendo mentre i soccorritori avranno un immediato riscontro del versante nel quale sono chiamati ad intervenire.

L'accordo prevede anche una sinergia fra CAI Siena, Società Macchia Faggeta e Consorzio Forestale dell'Amiata in ambito di taglio del bosco e cantieri forestali. Il bosco va infatti curato e mantenuto con regolarità affinché non finisca per morire; queste attività prevedono l'apertura di cantieri forestali per il taglio e, come ovvio, interesseranno anche aree sulle quali insistono sentieri. Nel caso di cantiere forestale sarà interdetto il transito sul sentiero e, se possibile, saranno individuati di comune accordo eventuali percorsi alternativi. Come Sezione ci siamo impegnati ad inserire sul nostro sito un apposito spazio che dia informazioni sulla percorribilità e sulle eventuali chiusure dei sentieri per tagli o altre motivazioni.

Ma qual è lo stato dell'arte del progetto?

Considerando che siamo divenuti operativi a giugno iniziato, è stato fatto tutto il possibile per rendere comunque fruibile la rete sentieristica per l'estate 2022. Ad onor del vero i sentieri sul versante grossetano erano già stati segnati in autunno 2021 anticipando i tempi e qualcosa avevano già fatto anche sull'altro versante. Ad oggi sono stati segnati di bianco-rosso la quasi totalità dei sentieri presenti. Restano da segnare due percorsi: uno chiuso per cantiere forestale e l'altro che dovrà essere oggetto di opera di manutenzione. Ad inizio e fine sentiero, così come di tanto in tanto lungo il percorso, sono stati apposti sulla parte bianca del segno i numeri dei sentieri. Sono già state apposte numerose frecce e la posa dovrebbe completarsi entro fine anno, anche se dobbiamo ravvisare già i primi atti vandalici con pali asportati e frecce danneggiate; purtroppo tutto il mondo è paese.

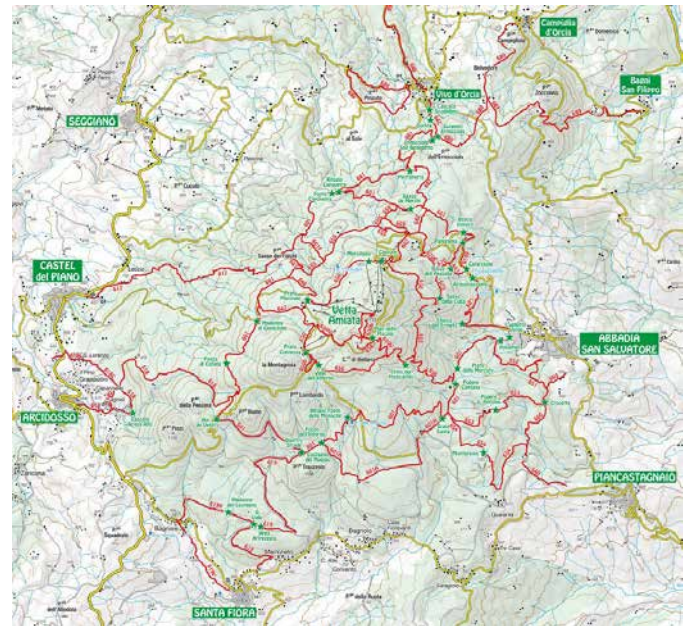
E' stata anche realizzata una tiratura limitata di una carta ad uso turistico della rete sentieristica al fine di dare un quadro di insieme alle tante

persone che hanno scelto le pendici del Monte Amiata per trascorrere le loro vacanze estive. Allo stato attuale la rete sentieristica sulla quale stiamo intervenendo conta 33 sentieri per circa 140 km di percorrenza; la quasi totalità può essere percorsa sia a piedi che in MTB. Per le MTB sono state previste delle deviazioni e degli itinerari alternativi per aggirare quei tratti del sentiero principale particolarmente ostici o che avrebbero potuto creare difficoltà in caso di doppia fruizione (presenza contemporanea di escursionisti e cicloescursionisti).

I prossimi passi saranno quelli del completamento della posa della segnaletica verticale e della realizzazione della carta. Stiamo però lavorando, in collaborazione con la Stazione Monte Amiata del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, perché si giunga in brevissimo tempo all'apposizione sui pali delle frecce, negli incroci ed in zone particolari, di cartellino numerato e georeferenziato indicante il numero per le emergenze da chiamare in modo da agevolare le operazioni di soccorso o di assistenza ad escursionisti in difficoltà.

In conclusione è però necessario un appello. Si tratta di un progetto importante sia per la nostra Sezione che per il nostro territorio. L'Amiata è infatti l'unica montagna della nostra provincia e l'unica zona nel territorio di nostra competenza dove si possa praticare escursionismo estivo e con ciaspole in inverno, cicloescursionismo, arrampicata, downhill, forest bathing e montagnaterapia. Qui troviamo una fra le faggete più belle ed estese della nostra penisola e d'Europa, castagneti, sorgenti, antichi borghi, cultura e tradizioni millenarie. Per portare a compimento questo progetto abbiamo bisogno del sostegno sul campo di un buon numero di volontari, stiamo trovando interesse da parte di alcune persone residenti nei paesi amiatini ad iscriversi al CAI e ad entrare a far parte del Gruppo Sentieri, c'è però bisogno che nostri Soci siano presenti, siano di stimolo e mettano a fattor comune le competenze e l'esperienza maturata sul campo.

In fin dei conti le cronache riportano come già nel 1881 i Soci della Sezione Senese del Club Alpino Italiano avessero organizzato uscite sociali sul Monte Amiata e che qui avessero, già anni prima, fondato un Osservatorio Meteorologico.



RETE SENTIERISTICA DEL MONTE AMIATA

Sezione di Siena

SENTIERI GESTITI DAL CLUB ALPINO ITALIANO		
Num.	Principali tappe del percorso	Dist. Det. (km)
601	ANELLO AMIATA	EE 28,9
601A	ANELLO AMIATA: SCALA SANTA - FOSSO DEL PESCHINELLO (VAR. CICLABILE SUD)	MTB 4,4
601B	ANELLO AMIATA (VAR. CICLABILE EST OLTRE SP. 81)	MTB 1,2
601F	ANELLO AMIATA (VAR. CICLABILE NORD)	MTB 0,9
617	CASTEL DEL PIANO - ANELLO AMIATA (SASSO DE FALCHI)	E 5,8
618	ARCHIDOSSO - ANELLO AMIATA	E 6,4
618C	CASTEL DEL PIANO (SENT. 618) - SAN LORENZO - LE PIANE (SENT. 618)	T 1,9
618U	BIGNOLI - LE PIANE (SENT. 618)	T 0,6
619	SANTA FIORA - ANELLO AMIATA (SENT. 601)	E 6,6
619U	SANTA FIORA - BAGNOFRE - LA VALLE	E 4,7
646	MACINAIE (SENT. 650) - MACINAIOLE - ANELLO AMIATA	E 1,0
647	MACINAIE (SENT. 650) - FONTE LAVACCHIO - ANELLO AMIATA	E 1,1
650	ANELLO ALTO (MACINAIE - MARZILIANA - CANTORE - CONTESSA)	E 11,3
650B	ANELLO ALTO CONTESSA - VALLE DELL'INFERNO (VAR. MTB)	MTB 0,9
650U	ANELLO ALTO VARIANTE VETTA	E 4,6
651	ABBADIA VIA FSO CANALI - SENT. 660 (STR. VECCHIA ABBADIA - PIANCASTAGNANO)	E 1,2
652	SENT. 651 - ANELLO AMIATA (POLVERERA)	E 1,8
653	CROCIETTA - SANT'ANTONIO - SENT. 654 E 601	E 3,0
654	CEPRO DEL TASCA - MONTAFOSO - ANELLO AMIATA	E 4,2
655	I° RIFUGIO - CAPANNA DEL GUARDIANO - ANELLO AMIATA	E 3,3
655C	COLLEGAMENTO SENT. 659 - SENT. 655	E 0,3
656	CIPRIANA - FOSSO DELLA COCCA - ANELLO ALTO (SENT. 650)	E 2,0
658	ANELLO DI BELLARIA	E 0,8
659	I° RIFUGIO - ANELLO AMIATA (SASSO DE FALCHI)	E 1,2
660	STRADA VECCHIA ABBADIA S.S. - PIANCASTAGNANO	T 4,1
670	SENT. 601 (FOCCE ANZOLLAI) - SENT. 650 (PAG DELLA CULLA)	E 1,3
670C	SENT. 682 (PONTE BARBARA) - SENT. 670	E 1,4
680	PARCHEGGIO ERMICCILO - CAMPGLIOLA - CAMPGLIA	E 5,3
681	PARCHEGGIO ERMICCILO - RIFUGIO CAROVETRA	E 3,4
682	VIVO - CANALETTO - PIETRAPORTA - I° RIFUGIO - CANTORE	E 6,3
686	ANELLO DELL'EREMO (VIA ZIORDA)	E 4,4
688	VIVO - VIA FRANCIGENA (STRADA DEL POZZO)	E 7,8
689	CAPANNA SACCHI - MONTIERI - PIETRIMERI - BAGNI S. FILIPPO	E 5,9

La mia prima vacanza Alpina | Simona Guerrini

“Appena arrivati si cambiava d’abito: prendeva dalla borsa la camicia a scacchi, i pantaloni di velluto, il maglione di lana; di nuovo nei suoi vecchi panni diventava un altro uomo. Passava quella breve vacanza in giro per i sentieri, uscendo la mattina presto e tornando la sera o il giorno dopo, impolverato, bruciato dal sole, stanco e felice. A cena ci raccontava di camosci e stambecchi, di notti in bivacco, di cieli stellati, della neve che in alto cadeva anche in agosto, e quand’era davvero contento concludeva: avrei proprio voluto avervi lì con me.”
Paolo Cognetti, “Le otto montagne”



Credo che ogni partecipante alla Vacanza Alpina senta proprie queste parole, la sensazione che trasmettono le malghe, i prati e la roccia grigia delle Dolomiti è qualcosa che accomuna tutti gli iscritti al CAI.

Personalmente ho sempre amato le mille salse di cui è condita la montagna. Sono sempre andata in autonomia, pressoché ogni anno della mia vita, ma quest’anno, la prima volta col CAI, mi sono sentita accolta in una famiglia. Ho trovato la compagnia di tanti altri montanari che sono stati capaci di farmi affrontare esperienze che non avrei avuto il coraggio di testare da sola. Ho trovato accompagnatori esperti, persone di cui sapevo di potermi fidare. Mi sono lasciata condurre in luoghi meravigliosi, su sentieri da esperti, vie ferrate, e nuove falesie.

L’esperienza più bella? La mia prima via lunga, una cosa in cui non credevo di potermi cimentare per la prima volta a 44 anni suonati. La pioggia ci ha sorpreso al terzo tiro e ci siamo calati prima del previsto ma scendere in corda doppia nel vuoto è stata un’esperienza bellissima. Per i veterani dover tornare giù a metà sarà anche stato un mezzo fallimento ma per me, neofita, è stato comunque l’inizio di qualcosa. Adesso dico ancora più forte “lo voglio rifare!” e di questo posso solo ringraziare i capi cordata Luca e Andrea, e i compagni di avventura Riccardo, Monica e Erika. Oltre all’esperienza personale porto via i volti sorridenti dei miei figli, entusiasti delle ferrate e della compagnia degli altri aquilotti. Il tavolo allestito per i bambini alla cena è stato un successo, si sono trovati subito. Crollano stanchi alla sera ma non prima di domandarti quale altra avventura è prevista per il giorno dopo e da questo capisci che la fame di montagna ha contagiato anche loro, che ormai sono fregati come te, che quel calcare grigio e quella dolomia scalettata ha ammaliato anche loro. Ha fatto la magia.

Anche se tra noi quattro c’è chi ambisce ai Cadini di Misurina da qualche anno, non abbiamo avuto





modo di testare i sentieri EE del Gruppo 2; ma tutti i membri della nostra famiglia (composta da me, Massimo, Iole di 11 anni e Matteo di 9) hanno fortemente apprezzato la Ferrata Croda Rossa di Sesto del gruppo 3. Se ne fosse stata organizzata una seconda saremmo stati ben felici di partecipare. Con il gruppo 4 invece abbiamo scoperto due meravigliose falesie: quella del Lago di Landro e quella delle 5 Torri. La seconda in particolare mi ha lasciato a bocca aperta per la bellezza del contesto e per il numero di vie. Purtroppo la giornata coperta al mattino e piovosa alla sera ci ha fatto scappare prima del previsto e la roccia non scaldata dal sole era talmente fredda da far perdere sensibilità alle mani. Da rifare assolutamente in una giornata di sole esplorando tutti i settori. Se devo trovare una pecca, beh, l'inizio dell'orario della colazione alle 7:00 costringe a partire sempre piuttosto tardi. Per quanto mi riguarda avrei preferito avere un'oretta in più di tempo alla mattina per affrontare con più tranquillità i percorsi lunghi che magari prevedono l'uso degli impianti al ritorno. (Ovviamente scrivo questo a voce molto bassa per non farmi sentire dai figli che si dissocierebbero nel modo più assoluto da queste affermazioni.)

Una menzione è inoltre d'obbligo per lo spettacolo autogestito dell'ultima sera che si è rivelato una piacevolissima sorpresa. Ci siamo meravigliati per la bellezza di Shakespeare in lingua originale, commossi con Dante e divertiti con il canto recitato sull'Orlando.

Mi è piaciuto un sacco sentire Trilussa recitato in romanesco, così come sono rimasta sbalordita dalla bravura del coro. I bambini ci hanno strappato delle risate con barzellette e indovinelli e, considerando che hanno organizzato tutto da soli sorprendendo anche noi genitori -rimasti all'oscuro di tutto fino al momento dello spettacolo-, si sono meritati tutti gli applausi che hanno preso. Concludo con un encomio particolare per i nostri accompagnatori e per le persone che si sono messe a disposizione per dare una mano.

Riccardo, Francesco, Luca, Giacomo, Lorenzo, Claudio, Roberto, Riccardo, Ilaria e Sabrina si sono rivelati delle guide amichevoli e preparate e hanno saputo consigliarci per il meglio.

Nonostante non fosse facile, questa vacanza è stata capace di tenere insieme le esigenze degli arrampicatori e dei bambini, dei ferratisti e dei passeggiatori, dei temerari da 1200 m di dislivello e di coloro che cercano il percorso rilassante tra gli abeti rossi. La bellezza delle Dolomiti di Sesto ha fatto il resto.

Al prossimo anno!



La mia vacanza in montagna

Ettore Brogi

In questa settimana pensavo che non mi sarei mai divertito, perché c'erano pochi ragazzi di cui due in un altro hotel.

Alla fine mi sono divertito tanto con le ferrate e le escursioni, un po' faticose ma stupende.

E poi, anche l'ultima sera.

Grazie di tutto, è stata stupenda.

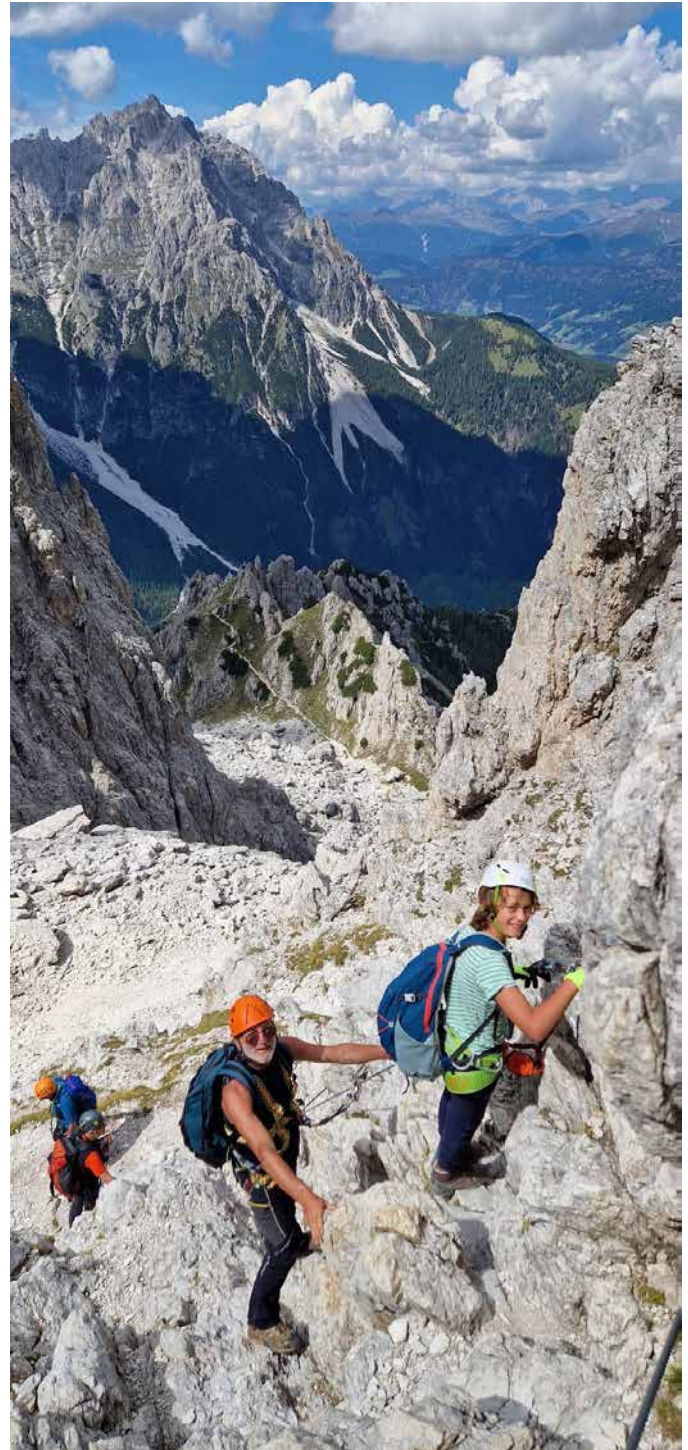
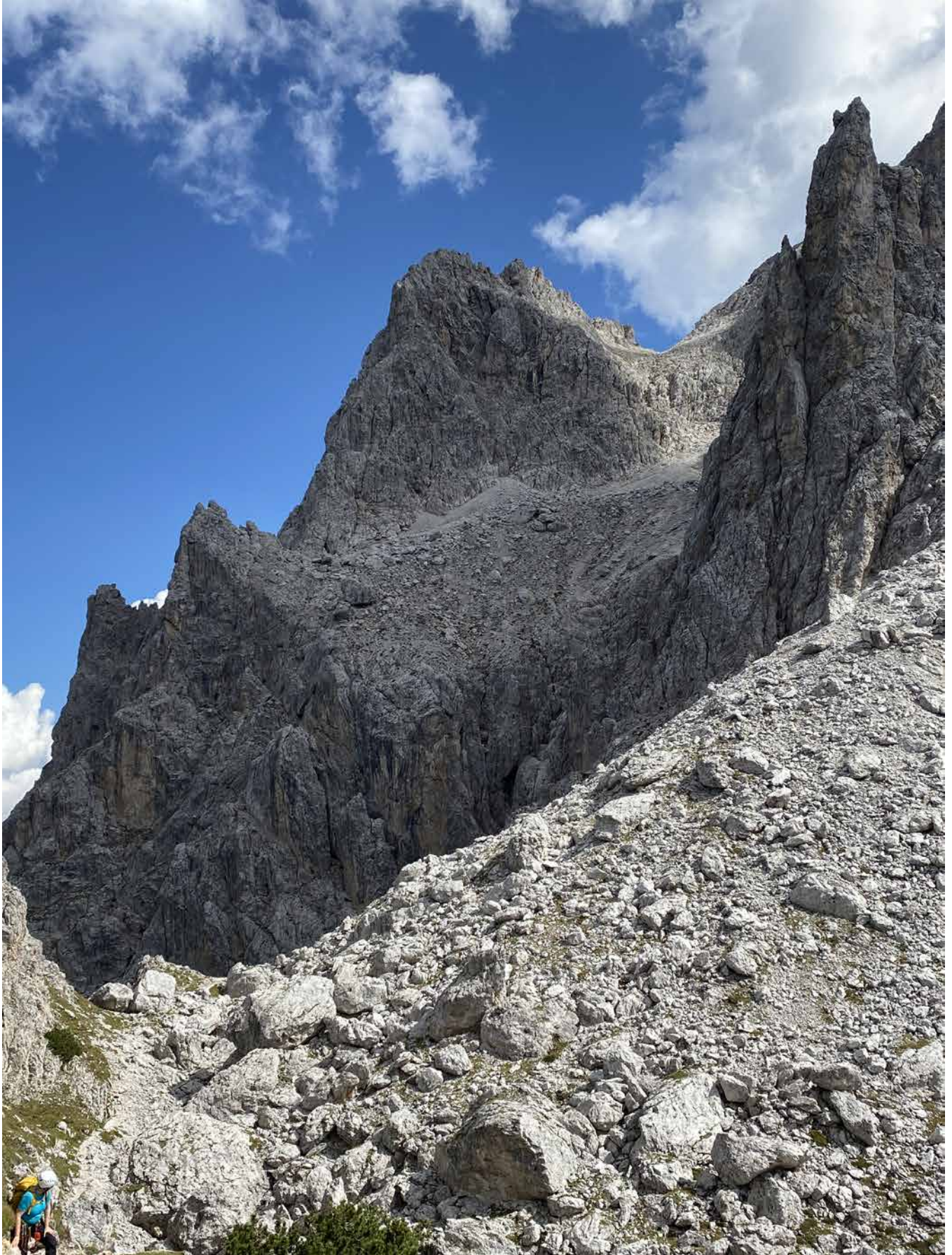


Foto Vacanza Alpina













Montagna in pillole: Tra monti e mari

Stefano Carli

Per la serie: no al Mediterraneo!

In provincia di Sondrio, la Val di Lei è un piccolo, e l'unico, lembo di territorio italiano appartenente al bacino del fiume Reno che sfocia nel Mare del Nord presso Rotterdam.

La valle di Livigno, anch'essa in provincia di Sondrio, appartiene al bacino del fiume Danubio che sfocia nel Mar Nero. Fanno parte di quest'ultimo bacino imbrifero pure una parte della Val di Sesto - San Candido (BZ), l'immediata area a nord del Passo Resia in Alto Adige e la Val Slizza nella zona di Tarvisio (UD).



Per la serie: ma te al mare dove vai?

Il Monte Caruso (1236 m.), presso il paese di Avigliano (PZ), è il punto spartiacque fra Mare Adriatico, Mar Jonio e Mar Tirreno, mentre il Poggio Tre Vescovi, sull'Appennino Tosco Romagnolo (occhio che di tre Vescovi ce ne sono due a breve distanza!), è il punto spartiacque fra il Mar Adriatico (fiume Savio), il Mar Tirreno (fiume Tevere) e il Mar Ligure (torrente Corsalone e fiume Arno). Nella cartografia marittima Bocca d'Arno, presso Marina di Pisa, risulta affacciarsi proprio sul Mar Ligure.

In Sicilia nell'altopiano di Gangi (PA), fra i gruppi montuosi delle Madonie e dei Nebrodi, presso la Balza di Pezzalunga in loc. Balza Rossa, si trova lo spartiacque fra Mar Tirreno, Mar Jonio e Mar di Sicilia.

Per la serie: e voi al mare dove andate?

In territorio Elvetico, nei pressi del Passo San Gottardo, si trova il Monte Witenwasserstock (3082 m.). A poche decine di metri dalla sua vetta si trova il punto spartiacque fra i fiumi Rodano, Reno e Po, che sfociano rispettivamente nel Golfo del Leone, Mar del Nord e Mar Adriatico, mentre, ancora in territorio elvetico, nei pressi del Passo di Maloja sul Piz Lunghin (2781 m.) si trova il punto spartiacque fra i fiumi Danubio, Reno e Po, che sfociano rispettivamente nel Mar Nero, Mar del Nord e Mar Adriatico.

**Per la serie: coi piedi a mollo si cresce bene!**

In Spagna la cima più elevata non si trova nei Pirenei o nella Sierra Nevada ma in Oceano Atlantico. Trattasi del Monte Teide (o Pico de Teide), 3718 m., sull'Isola di Tenerife, nell'arcipelago delle Canarie.

Anche per quanto riguarda il Portogallo, la maggiore cima non si trova in terraferma ma in Oceano Atlantico. Trattasi del Monte Pico Alto (2351 m.), presso l'Isola di Pico nell'arcipelago delle Azzorre.

**Per la serie: la mia Africa.**

La maggiore cima di tutto il bacino imbrifero del Mar Mediterraneo è il Monte Ruwenzori (5109 m.), posto sul confine fra gli Stati dell'Uganda e della Repubblica Democratica del Congo. Da qui scendono le acque che alimentano rispettivamente i laghi Edoardo e Alberto, il cui emissario prende il nome di Nilo Bianco, che prosegue il suo lungo percorso attraverso Sudan e Egitto sino alla foce deltizia nel Mediterraneo Orientale.

Se poi, attraverso gli stretti di Dardanelli, Bosforo e mar di Marmara, consideriamo (ma è proprio una forzatura geografica) pure il Mar Nero appartenente al Mediterraneo, allora la maggiore cima del suo bacino risulta il Monte Elbrus (5646 m.), la più elevata vetta nella catena del Caucaso e anche della Russia.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI SIENA
Piazza Calabria, 25/A - 531 00 Siena
Telefono 0577 270666
www.caisiena.it - E-mail: info@caisiena.it

DIRETTORE RESPONSABILE: *Augusto Mattioli*
REDAZIONE: *Dario Bagnacci, Costantino Cioni, Monica Folchi,
Antonella Gozzoli, Claudio Lucietto, Ilaria Meloni, Filomena Petrerà,
Franco Tinelli, Manola Terzani, Marco Sabbatini*

Sped.A.P.Art. 2 - Comma 20/d - Legge 662/96 - Siena
Stampa: Torchio srl Via delle Nazioni Unite, 16/18
53035 Monteriggioni (SI)
distribuzione gratuita - riservato ai soci
Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 436 del 1 3 Gennaio 1983

STAMPE